



Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica

Mozione Conferenza dei direttori
Roma, 26 gennaio 2016

(documento approvato all'unanimità e senza astensioni)

La Conferenza Nazionale dei Direttori dei Conservatori di Musica esprime il proprio sdegno per il comportamento tenuto finora dal MIUR riguardo al mancato processo di attuazione della riforma del sistema Alta formazione artistico-musicale.

Le reiterate promesse sono state sempre disattese, nonostante le numerose costruttive proposte avanzate in ordine alla conclusione del processo di riforma avviato nel lontano 1999.

Sono già trascorsi oltre 16 anni senza l'emanazione degli importanti decreti attuativi previsti e il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistico-musicale, organismo deputato a esprimere pareri sull'attuazione del processo di riforma, non è stato da tre anni rinnovato.

Si assiste a un continuo rinvio di qualsiasi provvedimento sul reclutamento, che di fatto ha impedito di valorizzare al meglio le competenze e le professionalità già esistenti, con la conseguenza di creare continue sacche di precariato, nel mentre le istituzioni private agiscono totalmente libere da vincoli e regole e con canali privilegiati per il loro accreditamento (vd. il DM 22 dicembre 2015).

Lo stesso processo di attuazione della legge 508 prevedeva la messa a ordinamento del secondo livello (biennio), e questa aspettativa ribadita dalla legge di stabilità 228/2012, è stata di nuovo clamorosamente disattesa.

Non va taciuta la mole di lavoro imposta in varie circostanze e, da ultimo, i lavori forzati per la stesura entro il 30 novembre u.s. delle proposte di modifica ai piani di studio di triennio, che a distanza di due mesi non sono state ancora esaminate.

Si ritiene, inoltre, improcrastinabile la statalizzazione degli Istituti superiori di studi musicali ex pareggiati entro il 2016 attesa la crisi che li affligge, pesantemente aggravata dalla soppressione delle province e dai tagli agli enti locali, con le conseguenti ricadute finanziarie che ne mettono a rischio la stessa sopravvivenza.

Questi comportamenti omissivi danneggiano il sistema dell'Alta formazione artistico-musicale nel suo insieme, ma in modo particolare i diritti stessi degli studenti.